

**il caso**

ALESSANDRO CAMERA  
AOSTA

Dopo la decisione dell'assemblea di rinuncia al Galletto

Nel Partito democratico valdostano non è ancora il tempo della pacificazione interna. E' invece arrivato il tempo degli addii. L'assemblea costituente del partito di giovedì a Montjovet che doveva esprimersi sulla proposta di costituire il coordinamento dell'alleanza del Galletto, ha rinfocolato antiche divisioni. La proposta del coordinamento è stata bocciata a maggioranza (due sole astensioni) ed il risultato del voto ha portato al polemico abbandono di due fondatori del Pd, Ornella Cheillon e Roberto Avetrani.

«La decisione di rigettare la proposta di un coordinamento delle forze politiche dell'Alleanza autonomista progressista - dicono - è per noi inaccettabile perché costituisce un tradimento delle aspettative di molti cittadini che, come noi, hanno creduto nel progetto originario del Partito democratico».

Dure le accuse dei dimissionari nei confronti del segretario politico regionale Raimondo Donzel: «Ci siamo adoperati in questi mesi affinché il Pd in Valle d'Aosta attuasse concretamente il programma con il quale Raimondo Donzel è stato eletto segretario nell'ottobre 2007, ma quest'ultima decisione dimostra l'ambiguità e l'incoerenza che ormai contraddistinguono la sua linea politica». Cheillon e Avetrani denunciano che «è stato ab-

# “Il Pd tradisce l'Alleanza e noi ce ne andiamo”

Addio di Cheillon e Avetrani. Donzel: “Non accettano la scelta del partito”



**Dissidente**  
Roberto Avetrani lascia il Pd in contrasto con la decisione di rinuncia all'istituzione del partito del Galletto



**Leader**  
Il segretario Raimondo Donzel ricorda che la democrazia è fatta anche di voti «Il Pd ha scelto la sua strada»

bandonato il progetto di costruire una solida proposta politica nell'ambito dell'Alleanza autonomista progressista. Si moltiplicano, invece, decisioni assunte senza alcun dibattito. L'assemblea costituente si limita a prendere atto e ratificare decisioni già assunte, soprattutto in riferimento alle attività del gruppo consiliare». Lasciano il Pd «ma non smetteranno di lavorare per il progetto dell'Alleanza che riteniamo ancora valido e più che mai attuale».

Il segretario regionale del Partito democratico risponde senza misurare né i toni né le parole: «Non si può parlare di democrazia quando non si accettano "democraticamente" le decisioni della maggioranza. All'evidenza dei numeri ci si deve arrendere ed i numeri in questo momento parlano chiaro. Sulla linea del segretario regionale c'è "il partito", dal gruppo consiliare in Regione ai consiglieri e assessori nei vari Comuni valdostani. Prendano atto che c'è un tempo per essere maggioranza e uno per stare all'opposizione. Brutto segno per la democrazia quan-

do non si accettano questi principi. Brutto segno anche quando si cade sui personalismi».

Sfoga una certa dose di rabbia Donzel riprende il filo. «C'è rammarico per la decisione assunta da Cheillon e Avetrani di lasciare il partito perché si tratta di persone che al Pd hanno dato molto. Ma - aggiunge il segretario regionale - insistere sul progetto del Galletto significa andare verso un partito unico, posizione che è in totale contrasto con la linea del Pd. Chi contesta non si è reso conto che un coordinamento dell'Alleanza autonomista progressista altro non è che il rilancio del vecchio progetto della Gauche, tentativo forte per andare oltre il Pd».

«Sfoga una certa dose di rabbia Donzel riprende il filo. «C'è rammarico per la decisione assunta da Cheillon e Avetrani di lasciare il partito perché si tratta di persone che al Pd hanno dato molto. Ma - aggiunge il segretario regionale - insistere sul progetto del Galletto significa andare verso un partito unico, posizione che è in totale contrasto con la linea del Pd. Chi contesta non si è reso conto che un coordinamento dell'Alleanza autonomista progressista altro non è che il rilancio del vecchio progetto della Gauche, tentativo forte per andare oltre il Pd».

«Sfoga una certa dose di rabbia Donzel riprende il filo. «C'è rammarico per la decisione assunta da Cheillon e Avetrani di lasciare il partito perché si tratta di persone che al Pd hanno dato molto. Ma - aggiunge il segretario regionale - insistere sul progetto del Galletto significa andare verso un partito unico, posizione che è in totale contrasto con la linea del Pd. Chi contesta non si è reso conto che un coordinamento dell'Alleanza autonomista progressista altro non è che il rilancio del vecchio progetto della Gauche, tentativo forte per andare oltre il Pd».



Un momento dell'assemblea costituente del Pd che si svolse a St-Christophe

**«LA GENTE VUOLE IL GALLETTO»**

I dimissionari ricordano che il segretario fu eletto sull'idea del coordinamento

**«SI RIFACEVA LA GAUCHE»**

Il leader contestato ribatte che la fusione sarebbe stata «contro la nostra linea»

**L'ACCUSA. IL CONSIGLIERE PDL**

## “Le funivie danno soldi ad Aosta Factor e poi battono cassa alla Regione”

Due giorni e Alberto Zucchi, leader di An e consigliere del gruppo regionale del Pdl, ripropone un'altra interpellanza sull'attività di Aosta Factor. Nell'ultimo Consiglio regionale aveva chiesto se la società finanziaria controllata da Finaosta «si approvvigionasse in parte di denaro di privati» e il presidente Augusto Rollandin aveva risposto di «no». Ora il consigliere, dopo aver visto i bilanci di Aosta Factor del 2007, si è accorto «che almeno una delle società di impianti funivia-

ri, la Pila spa, ha in deposito all'Aosta Factor alcuni milioni».

E così chiede ragioni di quel «no». Zucchi si rivolge a Rol-

**Zucchi a Rollandin**  
**«Chiarisca il perché ha negato in Consiglio questa circostanza»**

landin perché «riferisca in merito alle circostanze che lo hanno portato a dichiarare notizie non corrispondenti al vero». Gli chiede anche i dettagli del-

le operazioni finanziarie e se ci siano altre società che «prestinano denaro ad Aosta Factor». La sua domanda finale: «Presidente ci spieghi i motivi per i quali tali società funiviarie detengono del proprio capitale in gestione presso terzi e nel contempo ottengono finanziamenti pubblici al cento per cento per i propri investimenti».

Il consigliere in questa seconda interpellanza sullo stesso argomento ricorda che la Pila spa «è una società privata a prevalente capitale pubblico e che è soggetta alle



Il consigliere Alberto Zucchi (Pdl) e il presidente Augusto Rollandin

regole del diritto privato». Perché non si si generi equivoci sul termine «privato», Zucchi insiste: «Dato per scontato che per "privato" si intende l'insieme delle persone fisiche e delle persone giuridiche e che la società esercente gli impianti di risalita (persona giuridica) appartiene indubbiamente a tale categoria».

Aosta Factor se raccoglie denaro anche dai singoli cittadini commetterebbe un illecito, sconfinando dalla sua attività. Il consigliere del Pdl non affronta però la liceità dell'operazione, ma sottolinea il contrasto tra le richieste di finanziamento delle società funiviarie (a prevalente partecipazione pubblica) alla Regione e l'utilizzo che fanno del loro denaro dandolo in gestione alla società Aosta Factor. [E. MAR.]

**TENTAZIONI**  **CIDAC** 

dal 10 gennaio al 28 febbraio

**COGLI L'INTIMO**

sconto del 15% alla cassa\*

CIDAC  
via Paravera, 4 - Aosta  
www.groscidac.it



\*escluso offerte in corso